Il Messaggero

Data 10-01-2008
Pagina 10
Foglio 1 / 2

IL CASO MILANO

Consensi dalla maggioranza, reazioni di fuoco dall'opposizione. Mantovano, An: «La diffida del ministro è giuridicamente infondata»

Asili vietati ai figli dei clandestini: altolà di Fioroni

Ultimatum al sindaco Moratti: «Revochi l'ordinanza o tra 10 giorni sospenderemo i finanziamenti»

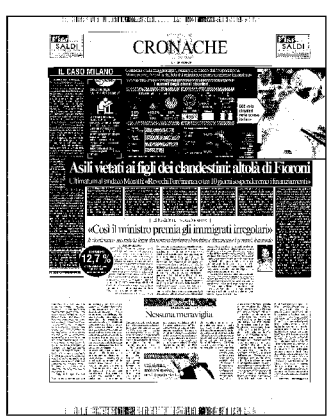
di ANNA MARIA SERSALE

ROMA - «Il diritto all'istruzione è uno dei diritti fondamentali dell'uomo. Impedirne la fruizione significa ledere la dignità della persona umana. Non possono esistere deroghe a questo né per le colpe dei padri, né per lo stato di povertà. O il Comune di Milano entro dieci giorni ristabilirà il rispetto delle norme in materia di iscrizioni nelle scuole dell'infanzia oppure l'ufficio scolastico regionale sospenderà la parità concessa e l'erogazione di ogni contributo statale». È la diffida del ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni al Comune lombardo. «L'intero assetto legislativo - sottolinea il ministro - fino ad oggi, a prescindere dai colori politici dei governi, non ha mai messo in discussione il fatto che un bambino che vive sul nostro territorio abbia diritto ad essere istruito e curato e questo indipendentemente dalle condizioni sociali ed economiche della famiglia».

Lo scontro nasce perché le scuole materne di Milano erano state vietate ai figli degli immigrati senza permesso di soggiorno o a chi, dice il ministro, «per indigenza» non era in regola con i pagamenti. A Milano, il Comune guidato dal sindaco Letizia Moratti poco prima di Natale ha emanato una circolare sulle iscrizioni con nuove e più restrittive norme sui bambini stranieri. Fino all'anno scorso gli extracomunitari, figli di clandestini, o i cui genitori erano in attesa del rinnovo del permesso di soggiorno, venivano accettati con riserva. Dal prossimo 15 gennaio, invece, le regole cambiano. Chi non ha il permesso di soggiorno non potrà presentare la domanda per entrare in uno degli asili comunali: lo stabilisce la circolare che però precisa che col "cedolino" che attesta la richiesta di rinnovo la domanda di iscrizione verrà comunque accettata. Ma perché Milano ha adottato questa decisione? Per l'aumento di richieste per le materne comunali, che di anno in anno vedono crescere le liste d'attesa. Dei 21.517 posti disponibili 4.737 erano stati assegnati l'anno scorso ai bambini extracomunitari. In pratica un iscritto su quattro.

Il caso Milano, dopo l'aut-aut di Fioroni alla Moratti, è diventato un caso politico. L'iniziativa del ministro di sanzionare l'amministrazione milanese ha scatenato reazioni di fuoco dall'opposizione e consensi unanimi dalla maggioranza. «A dispetto dei toni apocalittici e dei richiami alla Costituzione, la diffida inviata dal ministro della Pubblica istruzione al Comune di Milano è giuridicamente infondata, viola la legge ed eccede dai poteri del Ministro», afferma Alfredo Mantovano, di An, che invita a una «dettura non ideologica del testo unico sull' immigrazione». Rincara la dose Jole Santelli, responsabile sicurezza e immigrazione di Forza Italia: «E' inconcepibile la diffida di Fioroni ed ancora più assurdo il ricatto di sospendere i contributi statali. Bene ha fatto il Comune a vietare l'iscrizione ai figli di immigrati clandestini. Nella circolare, diversamente da quanto vuol farci intendere il ministro, il discrimine non è lo stato sociale ed economico delle famiglie ma la condizione di illegalità in cui vivono». Ribatte il sottosegretario alla Pubblica istruzione Mariangela Bastico: «Inaccettabile e illegittima è la logica di colpire i figli per punire i padri, il ministero non ha compito atti arbitrari».

La presenza degli alunni stranieri in Italia è regolata dal Decreto del presidente della Repubblica del 1999 che riconosce il diritto dei minori stranieri ad entrare nel sistema educativo statale, quale che sia la condizione giuridica delle loro famiglie. Un diritto che si trasforma in dovere quando il ragazzo entra nell'età dell'obbligo. «La decisione del ministro Fioroni ristabilisce finalmente le regole dello stato di diritto», sostiene Chiara Acciarini, sottosegretario alle politiche per la famiglia. Intanto il direttore scolastico regionale per la Lombardia, Anna Maria Dominici, d'intesa con il ministro Fioroni, ha diffidato il Comune di Milano al ripristino, entro dieci giorni, del rispetto delle norme relative all' iscrizione alle scuole dell'infanzia dei bambini extracomunitari privi di permesso di soggiorno. La diffida impegna il Comune, in base ai vincoli della legge sulla parità, a garantire il diritto all'iscrizione a tutti i bambini in qualsiasi condizione si trovino, compresa la situazione di morosità delle famiglie per i pagamenti scolastici. Il Comune di Milano, in quanto Ente gestore di scuole non statali paritarie è, infatti, tenuto a rispettare - spiega il ministero - gli ordinamenti del sistema nazionale di istruzione e i provvedimenti vigenti anche in materia di iscrizione degli alunni.


CRONACHE

IL CASO MILANO

Asili vietati ai figli dei clandestini: altolà di Fioroni

«Così il ministro premia gli immigrati irregolari»

I vescovi: «Chi nasce in Italia deve essere cittadino italiano»

Vicino a Al Qaeda, imam espulso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero

Data 10-01-2008
Pagina 10
Foglio 2 / 2

LA DOMANDA

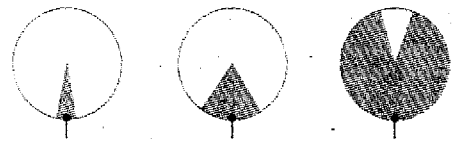
Esiste una legge sugli stranieri a scuola?

La presenza degli alunni stranieri in Italia è regolata dal Dpr n. 394 del 31 agosto 1999. Dà attuazione al testo unico sull'immigrazione e riconosce il diritto dei minori stranieri a entrare nel sistema educativo statale, indipendentemente dalla regolarità della posizione del soggiorno e indipendentemente dalla condizione giuridica delle loro famiglie.

I numeri degli alunni stranieri

I NUMERI

501.494 gli alunni stranieri

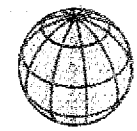


5,6% di tutti gli alunni

+18,2% rispetto al 2005

90% frequentano le scuole del Centro Nord

LE NAZIONALITÀ

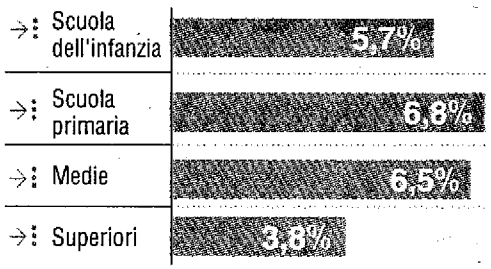


i paesi rappresentati: **192**

il Paese di provenienza più rappresentato (15,5% sul totale di stranieri): **Albania**

il Paese con la maggior crescita di alunni rispetto al 2005 (+ 29,5%): **Romania**

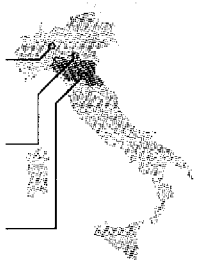
L'INCIDENZA PER TIPO DI SCUOLA



E PER AREA GEOGRAFICA

Le maggiori concentrazioni

- Comune: Milano — **14,2%**
- Provincia: Mantova — **14%**
- Regione: Emilia Romagna — **10,7%**



ANSA-CENTIMETRI

Fonte: ministero della Pubblica Istruzione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.